

1ª CONFERÈNCIA MEDITERRÀNIA DE NACIONS SENSE ESTAT

*Intervento di GIUSEPPE SCIANÒ, SIKRITARIU di lu
FRUNTI NAZZIUNALI SICILIANU "SICILIA INDIPINNENTI"*

Amics, Companys, Germans,

Un saluto fraterno e non privo di commozione a tutti Voi, alle Vostre Nazioni, agli Organizzatori di questa prima Kunfrenza Miditirrania di li Nazioni Senza Statu, che si svolge nell'antica e gloriosa CITTÀ di BARCELONA, nella benedetta e splendida Terra di CATALOGNA.

Per le tematiche affrontate questa Conferencia segna una tappa importante nella Storia delle Nazioni senza Stato del Mediterraneo e nella Storia del Mediterraneo stesso. Mare comune a tutti noi e da sempre; e Grande Madre, generatrice di tante splendide culture e di Civiltà.

Un Mediterraneo che per noi Siciliani è ben rappresentato nel "logo" di questa manifestazione: un grande "ABBRACCIO" fra i Popoli che vi gravitano e vivono. Un grande "ABBRACCIO" a tutta l'Umanità. Ed è anche una riaffermazione della Identità da parte delle Nazioni Senza Stato che rivendicano il raggiungimento della rispettiva STATUALITÀ, come via obbligata al Progresso, all'Avvenire, alla Libertà. Come difesa del Diritto all'esistenza. E non già per chiudersi in se stesse ma per lavorare, insieme, ad un meraviglioso progetto internazionale.

Come sostiene infatti, fra gli altri, FRANTZ FANON, non si può fare INTERNAZIONALISMO scavalcando la TAPPA NAZIONALE (che in questo caso vuole dire STATUALE).

E noi, Indipendentisti Siciliani, così come rivendichiamo la SOVRANAZIONALITÀ Europea, rivendichiamo anche la nostra appartenenza alla SOVRANAZIONALITÀ MEDITERRANEA.

E a proposito di Mediterraneo, dobbiamo dire che questo deve tornare ad essere il principale punto d'incontro delle civiltà, delle culture, degli scambi e delle intese fra i tre vecchi Continenti (Europa, Asia ed Africa). Restando contemporaneamente MARE aperto agli incontri, agli scambi, alla collaborazione e all'amicizia con gli altri Continenti, con gli altri Popoli.

Oggi purtroppo la realtà è ben diversa. Ma ci impegneremo perché il Mediterraneo diventi al più presto almeno un LAGO DI PACE. Anzi: un LABORATORIO DI PACE.

Dovrà essere il "luogo", nel quale far nascere nuove e più valide iniziative di solidarietà, di collaborazione e di amicizia fra i Popoli che vi gravitano talvolta da millenni e che hanno già coltivato valori comuni, sentimenti, economie, culture, linguaggi e speranze. Più e meglio di quanto non dicano le statistiche e le agenzie di informazione "ufficiali".

Le Nazioni senza Stato, qui rappresentate, devono porsi all'avanguardia di questo progetto. I tempi sono infatti maturi. A prescindere dalle specifiche situazioni e dei problemi che ognuna ha al proprio interno.

Tutte le Nazioni e i Popoli del Mediterraneo (e noi per primi) dovranno quindi inventare e sviluppare fonti e forme di produttività, di lavoro, di sperimentazione scientifica, di difesa

ecologica e biologica, di difesa e di gestione e di rivalutazione dei rispettivi patrimoni culturali, linguistici e naturalistici; nonché di tutela, di amministrazione e di cura del Mediterraneo, delle sue acque, delle risorse ittiche, della sua integrità; di una politica di collegamenti e di trasporti e di scambi all'interno ed all'esterno del bacino. E bisogna che si conduca una lotta senza quartiere contro la fame, il degrado, lo sfruttamento. E di difesa dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli. Per la Libertà dei Popoli e per la tutela delle rispettive identità culturali e nazionali. E di lotta contro ogni forma di razzismo. E contro l'Imperialismo, sia questo interno o esterno agli Stati dominanti. Contro la tortura e la pena di morte. Contro la Mafia. Contro le Mafie. Su quest'ultimo delicatissimo e fondamentale problema noi, Indipendentisti di lu Frunti Nazziunali Sicilianu, diciamo sempre che la Sicilia sarà veramente libera, se si sarà, prima, liberata dalla mafia.

Fra gli obiettivi prioritari irrompe, nei nostri programmi, ovviamente e con tutto il suo peso, quello di sfidare e battere la GLOBALIZZAZIONE. La quale diventa ogni giorno più arrogante, più selvaggia, più mostruosa. E più ricca di spregiudicati apporti delle onnipresenti tradizionali multinazionali, ma anche dei nuovi "protagonisti" imprevisi ed imprevedibili (fino a qualche decennio fa), che sono abilmente camuffati in nuove e vecchie realtà statuali imperialiste, di varia e variegata estrazione ideologica o politica ... o altro. Talvolta anche in concorrenza o in contrasto fra loro, ma sempre concordi nel distruggere e "cancellare" i Popoli, le Nazionalità, le loro culture, la loro dignità. E per privarle (o per appropriarsene) persino delle rispettive Economie e Risorse naturali o industriali e di ogni testimonianza di ricchezza locale. Sarà questa, una lotta molto dura. Ma è una lotta che si potrà vincere. Che si dovrà vincere.

Non rinviemo niente ad altra occasione.

Dobbiamo cominciare a lavorare fin da questo momento, quanto meno per neutralizzare e respingere le manovre e le spinte globalizzanti. Per puntare diritto alla conquista degli obiettivi di libertà, di indipendenza, di progresso, di giustizia sociale, di pace e per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi dei nostri programmi, dei nostro Programma.

Non aspetteremo altri eventi. I nostri Popoli diventeranno i Protagonisti del secolo e del millennio se noi ci sbraceremo e se cercheremo in noi stessi, innanzi tutto, e nelle nostre radici multietniche e multiculturali, delle quali siamo fieri, nonché nella mitica civiltà del Mediterraneo, le energie morali per farcele.

Individuiamo allora le strategie adeguate e le forme concrete di collaborazione. Senza mai fermarci fino a che non vedremo in faccia la libertà e la indipendenza.

VIVA, QUINDI, LA LIBERTÀ! VIVA L'INDIPENDENZA DEI POPOLI DEL MEDITERRANEO! VIVANO IN ETERNO LE NAZIONI QUI PRESENTI!

ANTUDO!

GIUSEPPE SCIANÒ

